

VerbanNews

Le news del Lago Maggiore

Tra sorrisi e difficoltà: don Filippo Macchi racconta il Mozambico che si rialza sempre

Damiano Franzetti · Thursday, February 5th, 2026

In una pausa della sua missione in Mozambico, **don Filippo Macchi** – sacerdote della diocesi di Como **originario di Gemonio** – è tornato in Italia per un periodo di riposo, di qualche settimana. È stato lui il protagonista della puntata de “La Materia del giorno” andata in onda in diretta giovedì 5 febbraio e condotta da Damiano Franzetti. Il “prete normale” — come lui stesso si definisce scherzosamente — ha raccontato la sua esperienza a **Mirrote, un villaggio nella provincia di Nampula**, descrivendo una realtà fatta di grandi distanze, povertà ma anche di una profonda ricchezza spirituale.

Una missione di ascolto e accompagnamento

Don Filippo opera in un parrocchia vasta, **lunga circa cento chilometri**, caratterizzata da una costellazione di villaggi spesso isolati dalle piogge e dalle strade sterrate. La sua quotidianità non è fatta di grandi opere strutturali, ma di una **presenza costante accanto alla popolazione** locale. Riguardo al suo ruolo, don Filippo è molto chiaro:

«Non siamo noi a salvare l’Africa. È già tanto se ci salviamo noi personalmente e andiamo per imparare oltre che per dare il nostro contributo, ma per noi è cruciale l’ascolto».

La missione, nata da un legame (“gemellaggio”) **tra la diocesi di Como e quella di Nacala**, si basa sulla **fiducia nei responsabili locali delle comunità cristiane**, che gestiscono la preghiera e la vita parrocchiale nei numerosi villaggi dove i sacerdoti non possono essere presenti ogni domenica.

Le ferite del terrorismo e la piaga della corruzione

Il racconto non ha tralasciato i momenti più bui, come **l’attacco terroristico del 6 settembre 2022 in una missione nella regione vicina**, che portò alla morte della suora italiana **Maria De Coppi**. Un evento che ha segnato profondamente la missione: «Ci siamo resi conto di non essere preservati da questo flagello. La sensazione comune è che il problema non sia risolto, in quella regione per lo meno. In parte è controllato, ma tormenterà la gente per ancora molto tempo. Nella nostra zona, noi abbiamo le “antenne alte” e la possibilità di spostarci in caso di pericolo e siamo più tranquilli ma la popolazione in caso di necessità dovrebbe scappare a piedi portando con sé i pochi averi».

Oltre alla sicurezza, il Mozambico deve fare i conti con una **povertà sistematica. Nonostante le risorse naturali**, il Paese resta tra i più poveri al mondo, frenato da una **corruzione diffusa** che colpisce sanità e istruzione. Don Filippo ha spiegato che spesso anche la promozioni scolastiche sono legate ai pagamenti ai professori, lasciando i giovani senza reali strumenti per il futuro.

L'incendio della chiesa e la ricostruzione

Un episodio recente ha colpito la comunità di Mirrote: **l'incendio accidentale del tetto della chiesa**, avvenuto nel tentativo di allontanare dei nidi di vespe. Nonostante la perdita degli arredi interni, la **struttura è stata messa in sicurezza prima della stagione delle piogge** grazie alla solidarietà della diocesi di Como, dell'associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" e di tanti aiuti provenienti da amici e benefattori. Per don Filippo, ciò che conta è che la **comunità abbia di nuovo un luogo dove pregare**, anche se le pareti restano annerite e mancano ancora molti impianti.

Tra nostalgia e futuro

Interpellato su **cosa gli manchi dell'Italia** quando è in Mozambico, don Filippo ha confessato con un sorriso la nostalgia per il **formaggio e le lasagne**, mentre quando è qui desidera il caldo africano. Nonostante le difficoltà tecnologiche e la precarietà, si dice **meravigliato dalla capacità di rialzarsi** della gente locale: «La gente ogni battosta che riceve si rialza e ha sempre il sorriso, ha sempre la tranquillità e la rassegnazione che se Dio vuole andremo avanti».

Il futuro di don Filippo resta aperto: il suo mandato è a termine, con l'idea che la Chiesa africana debba diventare sempre più autonoma. Per ora, il suo impegno continua a Mirrote perché, come dicono in portoghese, "si Deus quiser" (se Dio vuole), resterà lì tutto il tempo necessario.

This entry was posted on Thursday, February 5th, 2026 at 6:45 pm and is filed under [Life](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.